

Verifica  
su una macchina  
con all'attivo  
**150  
ettari**

# Amazone UF 901



**P**iccola ma performante. E, qualora abbinata a una cisterna frontale, nemmeno tanto piccola a dire il vero. In grado, per esempio, di sostituire degnamente una semovente da duemila litri, avendo anche il vantaggio di usare il trattore aziendale senza mettersi nel capannone un nuovo mezzo. Che comporta un nuovo libretto, assicurazione, manutenzione eccetera. Siamo parlando della UF, l'irroratrice portata di Amazone, un attrezzo che vuol unire efficienza e versatilità, per dare anche alla media azienda un sistema di distribuzione dei fitofarmaci di primo livello. Con tanto di Isobus, per chi lo ritenesse necessario, e una barra che può arrivare a 28 metri di ampiezza.

Siamo andati a scoprirla in provincia di Viterbo. A Montefiascone, per l'esattezza, dove si trova l'azienda di **Mauro Mauri**, agricoltore con 250 ettari divisi in due corpi e coltivati a cereali vernini e trifoglio, le tipiche colture della zona. Dalla primavera 2018, diserbi e trattamenti sono materia di lavoro per una UF 901, irroratrice con botte da 1.050 litri reali (900 nominali) e tanica acqua pulita da 120 litri. Un attrezzo che in una

## LA MACCHINA

UF è la sigla con cui Amazone indica le sue polverizzatrici portate. La gamma è composta da otto modelli, ma in realtà le cisterne hanno soltanto quattro portate: 1.050, 1.350, 1.720 e infine 1.920 litri per la UF 1824S. Su tutte è comunque possibile montare una tramoggia anteriore da 1.000 litri, che nel caso delle UF di maggior portata aumenta la capacità totale fino a circa tremila litri. Le barre vanno da un minimo di 15 a un massimo di 28 metri, con possibilità di controllo elettrico sugli ugelli terminali, gestione Isobus, chiusura delle sezioni e molto altro ancora.

stagione ha trattato circa 150 ettari, principalmente per i diserbi primaverili e poi autunnali. «L'ultimo lavoro è stato l'anti-germinello sul grano», ci spiega **Pietro Ciambella**, dipendente dell'azienda e operatore abituale della UF, che usa abitualmente con un

Valtra A 114. Trattore con 120 cavalli di potenza massima, che secondo Ciambella sono più che sufficienti per la botte. «In realtà ne basterebbero 90, infatti l'abbiamo usata con quella potenza senza particolari problemi, ma adesso abbiamo il Valtra e quindi lavoriamo con quello». Se i cavalli sono sempre sufficienti, spiega il trattorista, non si può dire lo stesso dei quintali: «È un attrezzo che sbilancia abbastanza il trattore, tanto che per lavorare bene ci vuole una bella zavorra. Anche perché la botte è piuttosto lontana dall'attacco a tre punti, per cui ha un effetto leva sullo stesso». Il peso non indifferente, unito alla massa del trattore, determina anche la formazione di evidenti carreggiate quando si lavora su terreno bagnato, conclude Ciambella.

## La struttura

Un appunto che il trattorista muove alla struttura portante della UF è il ridotto spazio per agganciare l'attrezzo: «Si fa abbastanza fatica, soprattutto se non si è proprio esili, come nel mio caso. Il problema è soprattutto nell'innesto del cardano e degli attacchi idraulici», conclude Ciambella.

## LA PAGELLA

### Prestazioni 6,5

Non male, si trattano circa 15 ettari in un'ora, con una barra da 15 metri

### Affidabilità 6,5

Voto interlocutorio in quanto le ore lavorate sono poche per valutare oggettivamente la tenuta della macchina

### Distribuzione 7

Precisa nel dosaggio, secondo l'operatore che usa la UF

### Barra 7

Ben bilanciata, sia orizzontalmente sia verticalmente. Ugelli Trijet con varie opzioni disponibili

### Versatilità 7

La possibilità di sollevare la barra fino a 2,2 metri permette di trattare colture anche in fase avanzata di sviluppo

### Telaio e struttura 7

In apparenza piuttosto solidi

### Maneggevolezza 7

Nessun problema, trattandosi di una irroratrice portata

### Elettronica 7

Amaspray si comporta bene, è preciso e non troppo complesso da usare

### Automatismi 6,5

Classici sistemi di chiusura delle sezioni, trattamento sul perimetro del campo e simili

### Assistenza sv

Non si sono verificati guasti nella prima stagione di lavoro



Serbatoio lavamani applicato sul retro dell'irroratrice



L'attrezzo di Mauri non è fornito di collegamento satellitare e utilizza ancora il classico schiumogeno

Per il resto, il telaio di supporto dell'irroratrice sembra di buona qualità, con profilati di sezione importante. Lo stesso vale per la barra, realizzata con acciaio speciale per abbinare leggerezza e resistenza. La versione da 15 metri, scelta da Mauri, si ripiega in due sezioni, con chiusura verticale. Assente, come da tradizione centro-europea, la manica d'aria. «Ciò nonostante – precisa Ciambella – non vi sono problemi di deriva, perché la barra si può regolare molto bene, tenendola vicina alla coltura. Chiaramente, se proprio c'è vento, non è il caso di trattare». La regolazione dell'altezza appena citata va, sulla UF 901, da 0,5 a 2,2 metri, sufficienti a trattare un'ampia gamma di colture, sia in fase iniziale sia a stato vegetativo già avanzato.

Parlare di struttura significa anche dare un'occhiata al sistema di stabilizzazione e ammortizzamento della barra. Realizzato con un gruppo di molle per le oscillazioni verticali e con elementi elastici a sospensione

sferica per quelle orizzontali, secondo l'operatore, garantisce stabilità in ogni condizione: «Lo vediamo soprattutto nelle svolte, dove la barra resta ben orizzontale e non rischia di toccare a terra. Per quanto riguarda le oscillazioni verticali, devo dire che non ci preoccupano molto, in quanto abbiamo campi piuttosto livellati e quindi la barra non riceve molti colpi».

### Circuito idraulico

Il circuito di distribuzione della UF è di tipo abbastanza classico. Alimentato da una pompa a membrana con portata di 160 o 210 litri al minuto, è dotato di un sistema di pre-alimentazione che assicura l'avvio immediato dell'erogazione già da bordo campo. Dispone inoltre del classico impianto di lavaggio, con possibilità di recupero dell'acqua di risciacquo della barra senza dispersione in ambiente esterno. La relativa cisterna, da 120 litri, è collocata sotto al serbatoio principale e alimenta un ugello rotante che



Chiusura rapida per la barra: secondo molti è tra le migliori del mercato



**È PIACIUTO**

- Buona autonomia di lavoro (1)
- Precisione nei dosaggi
- Barra ben bilanciata (2)



**È PIACIUTO MENO**

- Attrezzo piuttosto pesante, richiede zavorrata anteriore
- Poco spazio tra attrezzo e trattore per l'aggancio del medesimo (3)



ripulisce l'interno della cisterna, grazie anche all'assenza di spigoli vivi in cui il prodotto si possa accumulare. Per il lavaggio esterno, a richiesta, è fornita una lancia con 20 metri di tubo e 10 bar di pressione.

Il caricamento del prodotto avviene attraverso la pompa principale, mentre per l'introduzione dei principi attivi e il lavaggio dei relativi contenitori è presente il tradizionale miscelatore, qui con capacità di 55 litri e ugello rotante. «Il carico si fa in tempi abbastanza

**Da sinistra a destra:**

**Cisterna da mille litri, sufficienti per circa 20 minuti di lavoro**

**Miscelatore da 55 litri, sufficienti per il carico di qualsiasi prodotto**

**Serbatoio per il risciacquo integrato nella sagoma della cisterna principale, ma con spazio per possibile accumulo di prodotti fitosanitari**

**L'operatore dell'azienda lamenta la scarsità di spazio per operare tra trattore e serbatoio**

rapidi. Per quanto ci riguarda, lo facciamo sia da una vasca, sia dal pozzo aziendale. Anche il miscelatore lavora bene, è sufficientemente grande e si riesce a lavare le bottiglie senza fatica», spiega ancora l'operatore.

**Distribuzione**

Una volta effettuato il carico, si deve fare il trattamento in campo. Secondo Ciambella, la UF ha un'autonomia più che discreta: circa cinque ettari, pari a 20 minuti di lavoro. Questo senza





Barra da 15 metri, sufficiente per un'azienda di dimensioni medie



Classici ugelli trijet, con ampia scelta su foro e forma del getto prodotto



Sistema di chiusura verticale con martinetti idraulici



Il sistema di sollevamento innalza la barra fino a oltre 2 metri da terra



Molle di ammortamento negli snodi centrali della barra. Molto efficienti, secondo il proprietario



Terminale Amaspray+, un buon connubio tra semplicità e completezza della dotazione elettronica

la cisterna anteriore, naturalmente; in caso contrario, l'autonomia diventa praticamente il doppio, in quanto il serbatoio frontale ha una capacità di circa mille litri. Da notare, tra l'altro, che il computer della Amazone trasferisce il prodotto dal tank anteriore a quello posteriore quando il livello di acqua in quest'ultimo è

inferiore al 30% della capacità totale. Si evita in questo modo un eccessivo sbilanciamento sull'assale anteriore. A proposito di computer, la scelta in materia è ampia: si va da Amaset+ ad Amaspray, per arrivare poi ai terminali Isobus Amatron 3 e Cci 100 da 8,4". Mauri, per la sua UF, ha scelto una via di mezzo, l'Amaspray: «Non

è semplicissimo, ma con un po' di tempo si impara a conoscerlo. È un monitor completo, dà gli ettari lavorati, la velocità e il dosaggio, l'autonomia residua e molto altro. La taratura della barra, via terminale, non è complessa e abbastanza veloce. Infine, il rispetto del dosaggio è elevato, da quanto abbiamo visto».

## LA RISPOSTA DELLA CASA

La UF 901 è un modello di irroratrice portata con una gamma di volumetrie in grado di accontentare varie dimensioni d'azienda. Forse è un pochino pesante, ma è indice del fatto che Amazone non risparmia sul materiale, anche se comunque l'azienda cerca sempre soluzioni che possano coniugare resistenza, leggerezza, praticità e maneggevolezza. D'altra parte i 900 litri di volume di liquido del modello qui descritto sono importanti e la struttura dev'essere concepita di conseguenza. Lo spazio ridotto tra trattrice e attrezzo ha lo scopo di ottimizzare la distribuzione dei pesi sugli assali. In questo caso comunque un piccolo aiuto c'è, cioè è disponibile, opzionalmente, un sistema di aggancio rapido che consente la connessione di albero della Pto e altre utenze, prima dell'aggancio meccanico della macchina, in retromarcia con la trattrice. Come sottolineato nell'articolo, 900 litri sono adatti a partire da aziende medie, ma l'estensione della gamma e la possibilità di applicare la tanica frontale da circa 1.000 litri, consentono di disporre di una macchina che può arrivare a un massimo di 2.800 litri! In questo caso la cosa interessante è che le due taniche sono in continua "comunicazione" tra loro, cioè il liquido viene miscelato tra di esse, in modo da avere costanza di concentrazione delle sostanze chimiche nella soluzione d'irrorazione e lo svuotamento è quasi simultaneo, in modo che il trattore sia sempre ben bilanciato. La descrizione della barra invece non vuole repliche...



**Nicolò Roveda** *Titolare Save Spa*

Precisione distributiva, buon bilanciamento della barra e un'autonomia non eccezionale, ma nemmeno troppo ridotta, sono le

caratteristiche principali di questa irroratrice portata, buona per una media azienda o come soluzione d'emergenza per un contoterzista. Che

tuttavia, aggiungendovi la cisterna anteriore, la può anche trasformare in un efficiente cantiere per trattamenti e diserbi primaverili. 🍷





**IL MIGLIOR MODO PER MIGLIORARE IL FUTURO È REINVENTARLO.**

**TEKNOAX 2.0: ASSALI AGRICOLI INTELLIGENTI**

- **Miglioramento** delle prestazioni meccaniche
- Riduzione dei costi di esercizio e della **manutenzione**
- Sistema di **tracciabilità** e disponibilità di dati utili per la pianificazione della manutenzione
- Maggiore **sicurezza, affidabilità** e durata di esercizio
- Dispositivi **intelligenti** a bordo

**www.adraxles.com**



www.adraxles.com

ADR SpA | Via A.M. Ceriani 96 | 21040 Uboldo (VA) Italia  
Tel. +39 02 961711 | Fax +39 02 96171420 - +39 02 9600270 | mail: adr@adraxles.com